



# VIAGGIO DI NOZZE

(dicembre 1990)

*Per il Viaggio di Nozze abbiamo scelto l'estremo oriente,  
ed in ordine: Bangkok, Singapore, Bali e Hong Kong*

## **Domenica 2 Dicembre – Roma – Bangkok**

All'ora di pranzo raggiungiamo Fiumicino da dove ci imbarchiamo su un volo Thai (ragazzi che compagnia!!!) alla volta di Bangkok.

Dopo circa 10 ore di volo (la maggior parte notturno – colpisce la miriade di luci che ci sono a New Dheli) arriviamo finalmente in Thailandia.

## **Lunedì 3 Dicembre – Bangkok**

La prima cosa che ci colpisce una ventata di aria bollente e irrespirabile che ci travolge superata la soglia dell'uscita dell'aeroporto. Per fortuna, subito dopo, entriamo nella macchina del nostro transfert con l'aria condizionata. Partiamo alla volta del nostro albergo e mentre noto che il traffico è caotico ed impazza per tutta la città, la nostra guida ci da consigli su come muoverci durante il soggiorno: per spostarsi in città ci sono i famosi Tuk Tuk, una sorta di veicoli a tre ruote simili agli APE, che corrono come matti in modo un pò spericolato (bisogna contrattare il prezzo prima e far capire bene dove si vuole andare), per raggiungere luoghi più distanti è meglio prendere un Taxi-meter (taxi ufficiale con il tassametro).

Dopo quasi un'ora Arriviamo nel nostro grande albergo di stile occidentale.

Ci rinfreschiamo e dopo un'ora appuntamento alla reception con la nostra guida (sarà con noi solo oggi e domani – quando andremo a visitare il mercato galleggiante) che ci condurrà al Wat Po: il più antico monastero di Bangkok (XVI sec.). Montiamo sulla macchina (aria condizionata a palla) e via alla volta del tempio (Wat).

Il Wat Pho è anche sede di una università di medicina tradizionale, è costituito da diverse strutture e templi ed è "isolato" da alte mura, appena varcata la soglia siamo circondati da una sensazione di pace e rilassatezza che troveremo anche in tutti i templi che visiteremo successivamente.

Non ci sono tanti turisti ma il caldo è tremendo, arriviamo al tempio dove nel suo interno si trova l'immensa statua del Buddha sdraiato, che è anche una delle principali attrazioni di Bangkok: una statua colossale di oltre 43 metri d'orata, un vero spettacolo da osservare. Si entra ovviamente sempre senza scarpe, ed è davvero una gran cosa. Proseguiamo la visita all'interno del Wat Pho, tra guglie e cime altissime, di uno splendore unico e magnifico, ci imbattiamo anche in una scolaresca di alunni del posto (tutti in divisa) che giocano, danzano, e fanno sport in mezzo ai turisti.

Rientrati in albergo ci cambiamo ed usciamo a vedere la capitale di notte... caos totale!!!

Vaghiamo un po' fra i vicoli, dove la vita è frenetica: ovunque ci sono carretti da cui si alzano profumi e sapori più o meno gradevoli e la gente seduta ai tavoli di plastica, in terra, in piedi o camminando consuma il suo pasto.

## **Martedì 4 Dicembre – Bangkok**

Sveglia prestissimo e alle ore 7.30, ci troviamo alla hall dell'albergo con la nostra guida che ci accompagna alla visita del mercato galleggiante di Damnernsaduak che ci dicono "vero" a differenza di quello di Bangkok che è costituito per esigenze turistiche.

Dopo circa 100 Km arriviamo, ci fanno salire su un sampang (barca a remi bassa a quattro posti) ed iniziamo a navigare sui canali e qualche tempo dopo vediamo le prime barche con la mercanzia: frutta verdura,

pesce ecc.. Il mercato sarà pure “vero” ma anche qui è pieno di turisti. Scendiamo dalla barca e ci inoltriamo tra le tante bancarelle sulla terra ferma.

Dopo più di un'ora di visita torniamo sul nostro sampang e ripercorriamo i canali raggiungendo la nostra autovettura.

Lasciato il mercato galleggiante nella strada del ritorno ci fermiamo a Nakkhon Pathom, conosciuto come il monumento buddista più alto del mondo. In effetti la sua imponenza regala un bel colpo d'occhio, si erge altissimo da una enorme base a forma di campana.

Riprendiamo il cammino e all'ora di pranzo ci fermiamo al Rose Garden dove era fissato il nostro pranzo. Subito dopo assistiamo ad uno spettacolo di incantatori di serpenti e poi ad un'esibizione con gli elefanti... tutto bello ma estremamente turistico! Assistiamo anche allo spettacolo in costume sulle tradizioni tipiche thailandesi.

Verso le 17.00 torniamo a Bangkok. Sulla strada del ritorno noto che in prossimità della città ci sono numerosi cantieri edili (anche troppi), chiedo alla nostra guida il perché e lui ci dice che visto la prossima restituzione di Hong Kong alla Cina molti cinesi facoltosi di Hong Kong hanno deciso di spostare i loro interessi a Bangkok per cui si stanno preparando le infrastrutture.

Arrivati in albergo abbastanza stanchi, meritato riposo e poi di nuovo in giro per la città.

E' tremenda la “puzza” che mi attanaglia quando passo davanti alle bancarelle che cucinano sulla strada... non riesco a sopportarle, mi fanno venire un groppo in gola!!! Per cui ceniamo da Mac Donald. Dinanzi Mac Donald si apre il quartiere di PatPong.

E' il quartiere storico a luci rosse della città, utilizzato come location di tanti film sul Vietnam, ora brulicante di patetici turisti in cerca di emozioni proibite visto le numerose ragazze (anche minorenni) che si offrono agli occasionali clienti, o semplici curiosi che non sanno veramente dove guardare visto che al centro della via ci sono decine e decine di bancarelle, dove puoi trovare di tutto, da oggetti locali ed artigianali a “tarocchi” di ogni genere (orologi, scarpe, abbigliamento cd musicali ecc).

E visto l'ambiente e la tanta gente... occhio al portafoglio.

### **Mercoledì 5 Dicembre – Bangkok**

Giornata dedicata alla visita dei tanti luoghi di culto della città:

- Il Wat Arun, situato sulla riva ovest del Chao Phraya, ha la più alta e maestosa pagoda della capitale. Da qui all'alba si può rimirare uno splendido paesaggio della città ancora addormentata.

- Il Wat Trimit, il Tempio del Buddha d'Oro custodisce l'immagine dell'Illuminato, sfuggita grazie ad uno stratagemma ai Birmani durante il regno di Ayutthaya, alta tre metri e dal peso di circa 5 tonnellate e mezzo, in oro massiccio.

- Il Wat Suthat, ovvero la Grande Altalena: all'occhio appare subito l'immensa struttura di un'altalena. Il tempio conserva il grande Buddha seduto dorato. Da vedere anche le pitture eseguite sotto il regno di Rama III

- Per non parlare poi del GRAND PALACE (Palazzo Reale), si entra attraverso degli enormi cancelli dove tantissimi anni fa entravano gli elefanti che trasportavano il Re all'interno del Palazzo. E' una cittadella piena di palazzi colorati con tetti spioventi e luminosi. All'interno c'è anche Il Wat Phra Kaeo, il Tempio del Buddha di Smeraldo, l'immagine sacra più sentita e venerata da tutti i thailandesi. Qui non sono ospitati monaci, ma risiede la leggendaria statua di Buddha che si dice sia composta da un solo pezzo di giada ed è considerata intoccabile da mani umane. Il complesso comprende oltre 100 costruzioni e ricalca la storia architettonica Thai di oltre 200 anni. Wat Phra Kaeo è il più santo dei templi thailandesi.

Ma Bangkok non è solo templi e culto... La città è piena di mercati e di posti interessanti, uno dei quali è senza dubbio Chianatown, Un incredibile quartiere, denso di piccole vie, ristoranti, venditori ambulanti. In pochi metri si passa dalle insegne in lingua Thai a quelle in lingua cinese, con tante insegne luminose e appariscenti, uno spettacolo imperdibile, assolutamente da visitare.

### **Giovedì 6 Dicembre – Bangkok - Singapore**

Ultimo giorno a Bangkok, la Venezia dell'Est, visto che era tutta costruita sui canali.

Ma ora la maggior parte dei canali sono stati cementati e le palafitte in legno sono state sostituite con grattacieli e palazzi moderni.

Passiamo la mattinata lungo il Chao Phraya, il fiume che attraversa la città, e sui suoi canali piene di barche.

Notiamo un discreto afflusso su alcuni sampang che hanno in mostra dei serpenti. Incuriositi ci avviciniamo e scopriamo che i capannelli di persone sono dovuti al fatto che vendono la bile dei serpenti... ne spremono il sangue che versano nei bicchieri con acqua e lo devono avidamente... dicono che è il massimo dell'afrosidiaco.

Chiaramente ne facciamo a meno!

Purtroppo giunge l'ora di lasciare questa meravigliosa e caotica città, raggiungiamo l'aeroporto pronti a partire per la nostra prossima meta: Singapore.

Sempre con volo Thai raggiungiamo Singapore sorvolando per lunghi minuti le interminabili foreste di palme della penisola malese. Arrivati in aeroporto ci attende il nostro transfer che ci porta nel nostro albergo: "Le Meridian" bellissimo e grandissimo.

La hall è immensa con due ascensori interni a vista ai lati del grande salone, arrivati in camera (bellissima) troviamo un grandissimo cesto di frutta e un mazzo di rose rosse, omaggio al nostro viaggio di nozze.

Usciamo subito in strada per visitare il centro della città: sembrerebbe di trovarsi invece che in Asia in una città occidentale, per i grattacieli e l'architettura dei palazzi.

L'Asia ce la ricorda la gente che si incontra: malesi, indiani e tanti cinesi. Tra i tanti grattacieli, i negozi di elettronica, le banche e gli uffici di compagnie aeree di tanto in tanto si trovano moschee, templi indu o buddisti e pagode cinesi.

Una curiosità: i passaggi pedonali sono dotati, insieme al normale rosso e verde per i pedoni, di un timer che indica quanto tempo manca al rosso e di conseguenza quanto tempo abbiamo per l'attraversamento, in più c'è anche un avvisatore acustico (in corrispondenza del verde) per i non vedenti (è la prima volta che vedo tutto ciò).

### **Venerdì 7 Dicembre – Singapore**

Usciamo presto per visitare in lungo ed in largo la città servendoci principalmente della metropolitana.

A proposito di metropolitana, altra cosa che ci ha colpito è stata per l'appunto la metropolitana della città: innanzitutto aria condizionata dappertutto, ma principalmente i marciapiedi dove si attendono i treni delimitati per tutta la loro lunghezza da vetrate con porte scorrevoli (sempre trasparenti) che nel momento in cui i treni si fermano si aprono in contemporanea ed in corrispondenza millimetrica con le porte delle carrozze.

Per non parlare poi delle leggi ferree (oltre a quelle sul traffico degli stupefacenti che comporta la pena di morte) che regolano l'igiene pubblica: gettare per terra rifiuti di qualsiasi genere, compresa la cenere delle sigarette, comporta multe salatissime, ed è vietato anche mangiare e bere per non parlare poi del masticare le gomme americane (è vietato anche solo possederle); per togliersi qualche soddisfazione le principali vie sono costellate da tantissimi locali e bar dove fermarsi.

Tornando alla visita della città iniziamo (anche perché il nostro albergo era lì) dalla famosa Orchard Road, la strada dove si trovano gli alberghi più lussuosi e i negozi più forniti ed eleganti, frequentatissima dai turisti soprattutto di sera (in zona ho acquistato anche un obiettivo per la mia macchina fotografica da sballo).

Altra zona turistica è quella del Merlion Park e della Esplanade.

Lì si trova il monumento simbolo di Singapore: il Merlion, animale mitologico mezzo leone e mezzo pesce.

Interessante è anche il lungomare affollatissimo.

La presenza del quartiere finanziario nella zona fa sì che ci si imbatte in numerose banche.

Altri posti che abbiamo visitato sono i quartieri di: Colonial District, Chinatown, Arab Street e Little India (ottimi posti per fare acquisti). Little India è veramente interessante con le sue attività commerciali, il mercato semicoperto e le numerose bancarelle di tessuti, gioielli e unguenti vari.

Bello anche il tempio indiano dedicato alla dea Kali (Sri Veerama Kaliamman).

### **Sabato 8 Dicembre – Singapore**

Giornata dedicata al grande parco dei divertimenti di Singapore: l'isola di Sentosa.

È un'isola a poche centinaia di metri dalla "city"; si raggiunge via terra tramite un ponte oppure di giorno tramite una funivia o un traghetto veloce.

Noi l'abbiamo raggiunta prendendo dal World Trade Center la funicolare, che ci permette di vedere un'incredibile panorama della baia di Singapore.

Arrivati sull'isola l'abbiamo girata il trenino monorotaia (di legno, aperto e con pochi comfort, ma suggestivo) che gira intorno a tutta l'isola.

Ci sono diverse fermate (ce le siamo fatte tutte) dove si può scendere e risalire a piacimento. Nell'isola c'è di tutto, da un sontuoso albergo a spiagge bianchissime con palme di cocco a un grande e particolare acquario (Underwater World) per non parlare della vegetazione. Tardo pomeriggio e sera dedicata a tranquille passeggiate nei dintorni del nostro albergo.

### **Domenica 9 Dicembre – Singapore - Jakarta - Denpasar**

Il 9 dicembre lasciamo Singapore, uno dei paesi più ricchi e alfabetizzati del mondo con poca disoccupazione e bassissimo tasso di criminalità (ma siamo in Asia???) per raggiungere la nostra prossima meta: l'Indonesia e precisamente l'isola di Bali.

Quindi nel pomeriggio ci imbarchiamo su di un volo della Singapore Airlines per Jakarta (capitale dell'Indonesia).

Arriviamo alle diciassette circa, ora locale, all'aeroporto di Jakarta, e, a differenza di un'altra coppia conosciuta in volo con destinazione lo stesso nostro hotel a Bali attendiamo circa 2 ore per il volo (Garuda) per Bali, loro invece partono subito facendo le corse per recuperare i bagagli. Penso che la nostra agenzia ci abbia fatto un brutto scherzo facendoci perdere del tempo all'aeroporto di Jakarta (mi ricrederò il giorno dopo). Alle 19.30 circa ci imbarchiamo alla volta di Bali e nel tragitto troviamo brutto tempo ma per fortuna il nostro aereo è molto grande, infatti dopo la sosta a Bali prosegue per Sidney.

Atterriamo all'aeroporto Ngurah Rai di Denpasar (capoluogo dell'isola) senza alcun problema e subito dopo veniamo condotti alla penisola di Nusa Dua (a sud dell'isola) dove si trova il nostro Hotel (Nusua Dua Resort) che raggiungiamo oramai in nottata, ci viene assegnato un bungalow stupendo dove ci viene servita la cena.

### **Lunedì 10 dicembre – Bali (Nusa Dua)**

Scopriamo che nel nostro Hotel (solo bungalow ed appena aperto) eravamo solo in 8 coppie (una tedesca e le altre italiane, tutti in viaggio di nozze).. che pacchia, tutti e tutto a nostra disposizione. Di coppie ne mancava solo una all'appello, quella che avevamo conosciuto in volo e che era contenta di partire due ore prima di noi... hanno passato una brutta serata, l'aereo era piccolissimo, hanno ballato per tutto il viaggio e sono stati male per tutta la notte, un grazie di cuore alla nostra agenzia che ci ha evitato tutto questo.

Assaporiamo l'idea del riposo assoluto, passiamo la giornata tra mare, piscina e bar (in mezzo alla piscina). A dire il vero il mare ci delude un po' in quanto è caldissimo, bassissimo e non tanto limpido, praticamente non si nuota. In compenso si chiacchiera con gli altri ospiti in assoluto relax fino a sera.

### **Martedì 11 dicembre – Bali (Nusa Dua)**

Decidiamo di prendere una barca con il fondo trasparente e di andare a visitare l'isola delle tartarughe. Isola ????. Partiamo con la barca sperando di vedere dal suo fondo chissà quale meraviglie della natura invece solo qualche corallo e niente più, tra l'altro il mare è poco profondo e non limpido. Dopo circa trenta minuti di navigazione ci fermiamo praticamente per mancanza d'acqua... proseguiamo a piedi su circa 10 cm d'acqua fino a raggiungere un recinto fatto di canne di bambù, dove vengono tenute in cattività alcune tartarughe marine. Ci facciamo delle foto con le tartarughe e riprendiamo la via del ritorno un po' delusi dalla cosiddetta isola delle tartarughe.

Ok, siamo in vacanza, per cui ci rituffiamo in piscina in assoluto ozio. A sera insieme alle altre coppie raggiungiamo il villaggio di Nusa Dua dove ceniamo in un ristorante tipico (tutto pesce - ottimo) e assaggiamo una grappa di riso niente male. Ne prendiamo una bottiglia e rientrati in albergo, nonostante il divieto, tutti in piscina con la luce della luna per scolarsi la bottiglia comperata.

### **Mercoledì 12 dicembre – Bali**

Giornata dedicata alla scoperta dell'isola. Partiamo io e Antonietta con la guida su una jeep, giriamo di villaggio in villaggio notando paesaggi straordinari (vegetazione rigogliosissima e lussureggiante: palme, alberi, prati, campi, risaie a terrazza). La cosa che colpisce di più sono i numerosi templi induisti che si trovano dappertutto. Quasi tutte le case balinesi ne posseggono uno. Durante il nostro girovagare acquistiamo tre batik (veramente belli) e poi arriviamo alla foresta delle scimmie.

Una ragazza del luogo si offre per accompagnarci nella visita e ci da alcuni consigli su come comportarci con le scimmie che tra l'altro sono abituate al contatto con i turisti e sono sempre a caccia di cibo. Se capiscono che ai del cibo in tasca, nonostante il loro aspetto buffo, sono capaci anche di aggredirti, comunque non

abbiamo avuto problemi. Addentrandoci ancora di più nella cosiddetta “foresta” notiamo un gran numero di pipistrelli appesi a testa in giù dai rami più alti degli alberi. Dovrebbero dormire ma dato il continuo schiamazzo spesso volano permettendo così ai turisti di fotografarli.

Al termine della visita la ragazza ci porta a vedere il suo stand di vestiti. Non compriamo nulla però gli lasciamo una mancia che accetta volentieri. Sinceramente la “foresta” mi sembra solo una attrazione turistica... ma va bene anche così.

Continuiamo a girare per l'isola e ci dirigiamo verso il tempio Tanahlot. Parcheggiamo la jeep e ci troviamo di fronte a numerosi negozietti di souvenir, proseguiamo e ci troviamo davanti uno spettacolo niente male: il tempio sorge su una roccia vulcanica sul mare accessibile solo con la bassa marea, con l'alta marea sembra ergersi direttamente dal mare. Le onde spumeggianti si infrangono contro la fragile base del tempio. Questo luogo è famoso anche per il bel tramonto al quale si può assistere comodamente seduti in uno dei tanti bar costruiti sulle rocce vicine, e noi riusciamo ad assistere alle prime fasi del tramonto.

Lasciamo il tempio e ci dirigiamo verso Denpasar che raggiungiamo ormai sera inoltrata. Velocissima visita poi in nottata rientriamo in albergo.

### **Giovedì 13 dicembre – Bali**

Mattina dedicata al relax più completo: piscina, bar, poi ancora piscina e ancora bar fino al pomeriggio quando andiamo a fare un giro a Kuta. Classica località di mare molto turistica, piena di negozi, ristoranti, hotel, bar, si potrebbe definire la Rimini balinese, animata, vivace, piena di locali, ideale per chi ama la vita notturna a differenza di Nusa Dua che è riservata ad un turismo, direi quasi, d'élite: campi da golf, hotel esclusivi, ... le strade sono veri e propri giardini. Altra differenza il mare, mentre a Nusa Dua era basso (tipo laguna) a Kuta ci sono onde gigantesche adatte per fare surf ed infatti è pieno di australiani e degli immancabili giapponesi. Ci sono anche qui, come da noi, numerosi venditori ambulanti.

A fine serata rientriamo in albergo e poi insieme alle tre coppie di italiani rimaste ci dirigiamo al ristorante per concludere degnamente la serata e noi il soggiorno a Bali.

### **Venerdì 14 dicembre – Bali - Hong Kong**

Ultimo bagno in piscina e poi raggiunto l'aeroporto ci imbarchiamo su un volo Garuda (a Bali atterrano solo voli della compagnia Indonesiana) lasciamo la bella anche se non bellissima isola di Bali e partiamo alla volta di Hong Kong.

Nel tardo pomeriggio arriviamo a Hong Kong. La fase dell'atterraggio ci colpisce... voliamo tra i grattacieli, riusciamo a vedere anche all'interno delle finestre, vediamo un campo di calcio in cui è in corso una partita e poi all'atterraggio siamo circondati dall'acqua. Ritirati i bagagli raggiungiamo il nostro albergo, che si trova a Causeway Bay sull'isola di Hong Kong, con l'autista che ci attendeva. Arrivati in albergo dico ad Antonietta che con la macchina avevamo percorso la distanza tra l'aeroporto e il nostro alloggio viaggiando sotto il livello del mare... rimane impressionata. Infatti tra Kowloon e Hong Kong Island (che con i Nuovi Territori compongono il protettorato di Hong Kong sotto l'influenza Inglese almeno fino al 1997) sotto il mare passa la superstrada e la metropolitana. Subito dopo una veloce doccia partiamo alla scoperta della città (Victoria) ormai al tramonto: ci appare subito frenetica, piena di luci e la cosa che ci colpisce più di tutto è che le strade sono piene principalmente di giovani e che tutti dico proprio tutti hanno il “telefonino” e la metà di loro lo sta usando. Raggiungiamo un grande spazio verde all'interno del quale ci sono quattro o cinque campi di calcio tutti frequentatissimi ed assistiamo (riposandoci su di un panchina) a 10 minuti di calcio cinese ammirando tra l'altro le miriadi di luci che ci circondano: le luci di Hong Kong. La città comincia a piacermi.

### **Sabato 15 dicembre – Hong Kong**

La mattina decidiamo di andare a vedere il Victoria Peak (552 mt sul livello del mare da cui ci hanno detto si gode un panorama favoloso su tutta Hong Kong). Raggiungiamo la stazione del Peak Tram (il trenino che ci porterà in cima). Il trenino si arrampica fin sulla cima quasi in verticale. All'interno delle piccole carrozze, quando si inizia a salire, il pavimento forma dei scaloni per evitare di perdere l'equilibrio quando si è in piedi (anche se costa vale la pena prenderlo). Arrivati in cima la vista è veramente favolosa, lo sguardo spazia per chilometri e nelle giornate terse si vedono anche i Nuovi Territori. Si vede il canale con tutto il suo traffico di barche e navi commerciali, i tantissimi grattacieli dalle forme più diverse, altissimi, a specchi, la maggior parte appartengono a banche ed istituti. Insomma non bisognava mancarlo e noi non lo

abbiamo mancato. Scesi dal Victoria Peak con l'autobus andiamo al Parco di Hong Kong. Poi prendiamo il tram double-decker, ci sediamo sul piano superiore e torniamo verso Causeway Bay. Viviamo nel tragitto il caos che c'è in città, la moltitudine di persone che cammina per strada. Arriviamo a Causeway Bay, che è la parte più animata di Hong Kong, con negozi che vendono merce di ogni tipo, persone che camminano frenetiche stringendo pacchetti e buste.

Qui assaggiamo gli spaghetti cinesi (nella ciotola e con le bacchette, niente male) in un tipico ristorante cinese (diversissimo da quelli che si trovano in Italia) pieno di impiegati del luogo.

Nel pomeriggio raggiungiamo l'imbarcadero dello Star Ferry (nel quartiere di Wanchai) e prendiamo un traghetto che ci porta a Kowloon. Passeggiamo per il quartiere di Tsim Sha Tsui (la parte bassa della penisola), percorriamo Salisbury Road e Nathan Road, due delle vie principali di Kowloon, ricche di alberghi, negozi, banche e shopping centre, ristoranti, bar, locali di spogliarelliste e negozi di macchine fotografiche. Le strade sono affollatissime e piene di insegne luminose con scritte in inglese e cinese.

A sera torniamo al porto, particolarmente suggestivo, poi prendiamo la metro (bellissima) e torniamo in Hotel.

### **Domenica 16 dicembre – Hong Kong**

La giornata decidiamo di dedicarla completamente alla visita di Hong Kong Island. Prendiamo un autobus di linea e ci accingiamo a girare tutta l'isola in senso orario. Raggiungiamo Stanley, con la sua atmosfera rilassante (a differenza della confusione che regna ad Hong Kong). Visitiamo il vecchio Tempio di Man Mo ed il Mercato centrale pieno di banchi di vestiti, oggetti di artigianato, souvenir, cartoline..., trattiamo sul prezzo e facciamo qualche acquisto.

Poi riprendiamo l'autobus e raggiungiamo la stazione dell'ovovia che ci porterà all'ocean park.

Entriamo in una cabina ed iniziamo la salita, veramente spettacolare, ottimo panorama... si vede anche la famosissima spiaggia di Repulse Bay dove è stato girato il film "la vita è una cosa meravigliosa".

Arriviamo all'ocean park, lo visitiamo (c'è il più grande acquario dell'asia) ed assistiamo anche ad uno spettacolo con delfini, foche ed orche.

Lasciato l'Ocean park continuiamo il nostro giro con l'autobus e raggiungiamo Aberdeen, antico villaggio di pescatori, con la sua baia. La famosa città galleggiante abitata da migliaia di pescatori che vivono la loro intera esistenza a bordo di giunche e sampan di ogni forma e dimensione.

La loro attività principale è la pesca e il commercio. Nonostante l'apparenza povera, molti abitanti di Aberdeen sono ricchi. Oramai pomeriggio tardi riprendiamo l'autobus di linea e torniamo a Victoria ma invece di scendere al capolinea (l'imbarcadero dello Star Ferry) scendiamo tre fermate prima...proprio al centro del quartiere cinese per eccellenza alle spalle del porto (ci avevano sconsigliato di frequentarlo, ma noi volevamo vedere).

Con calma ci siamo avventurati per le strette vie del quartiere osservando la quotidianità della vita dei cinesi (molto interessante). Raggiunto infine il porto abbiamo preso la metro e siamo rientrati in hotel.

A sera ritorniamo (sempre con il Peak Tram) sul Victoria Peak, Il panorama della città di notte diventa ancora più eccitante. Negozi, ristoranti locali notturni si accendono di mille insegne dalle luci pulsanti e colorate.

### **Lunedì 17 dicembre – Hong Kong - Bangkok**

La mattina la passiamo nel quartiere di Wanchai, teatro della vita cittadina più vivace e caratteristica, cuore commerciale della città. Girovaghiamo un po' arrivando di nuovo all'imbarcadero dello Star Ferry dove osserviamo tanti riscio (bicicletta e non a piedi) che portano si turisti ma anche molti abitanti facoltosi di Hong Kong.

Purtroppo è arrivata l'ora di ripartire, ma sicuramente Hong Kong mi è rimasta nel cuore nonostante il suo primo approccio sconvolgente. Vedere un ammasso di grattacieli ultramoderni tra i quali si nasconde qualche costruzione più bassa dall'aspetto quasi cadente, ripide strade in salita e edifici coloniali che contrastano in modo strabiliante con le torri in vetro e cristallo dei modernissimi centri commerciali. Il netto contrasto dello sfarzo di alcune zone residenziali con il braccio di mare che divide Kowloon da Hong Kong Island, stretto, trafficatissimo e sempre sporco.

Nel primo pomeriggio andiamo l'aeroporto dal quale con volo Thai raggiungiamo Bangkok da dove in serata dovevamo partire per Roma.

Dovevamo, perché dopo imbarcati, il pilota riscontra un'anomalia per cui ci fanno riscendere e aspettare. All'una di notte ci fanno uscire da un'uscita secondaria dell'aeroporto (lasciando in dogana i passaporti) e ci portano in un Hotel vicino (a cinque stelle e a spese della Thai).

**Martedì 18 dicembre – Bangkok - Roma**

Ci svegliano alle cinque del mattino e ci riportano in aeroporto dove rientriamo dalla stessa strada. Ci rimbarchiamo sullo stesso aeromobile (la faccia di tutti i passeggeri non era certo rilassata) e dopo le rassicurazioni del pilota partiamo alla volta di Roma dove giungiamo dopo 12 ore di volo.

Fine del viaggio di Nozze ed inizio di una vita insieme... Io ed Antonietta